LA BELLA STAGIONE 2026 27

TEATRO SUBASIO SPELLO

Ci sono epoche in cui il tempo sembra correre più velocemente degli esseri umani. È il tempo delle notifiche, degli algoritmi, delle immagini che si susseguono senza lasciarci il tempo di trattenerle. È il tempo dell'intelligenza artificiale, dei robot umanoidi che promette di anticipare il futuro, delle guerre che irrompono ogni giorno dentro le nostre case, di una comunicazione che moltiplica le parole mentre rende sempre più difficile ascoltare. Un tempo che consuma rapidamente ciò che incontra e che sembra chiedere a tutti, continuamente, di essere altrove.

E poi c'è il tempo del Teatro.

Un tempo apparentemente fuori moda, persino marginale. Il tempo necessario per arrivare in una sala, prendere posto, spegnere un telefono. Quello in cui qualcuno, davanti a noi, compie un gesto, pronuncia parole, racconta una storia e ci costringe a rimanere lì. Presenti.

Forse è proprio questa distanza dal tempo che domina le nostre giornate a rendere il teatro ancora necessario. Non perché possa sottrarsi al presente, ma perché può attraversarlo in un altro modo. Il teatro non accelera ciò che accade: lo rallenta abbastanza da permetterci di guardarlo. Non sostituisce la realtà con un'immagine, ma restituisce alle immagini un corpo, una voce, una possibilità di relazione.

Il Teatro Subasio appartiene a questa ostinata dimensione del tempo. Un luogo piccolo, ma non per questo minore, nel quale da generazioni la Comunità si incontra per assistere a qualcosa che accade una sola volta e che proprio per questo non può essere consumato, archiviato o replicato davvero. La sua forza sta anche qui: nella fragilità irripetibile dell'incontro.

La nuova Bella Stagione nasce dentro questo paradosso. Mentre tutto sembra spingerci verso una fruizione sempre più rapida e individuale della cultura, il teatro continua a proporre un'esperienza collettiva, fatta di attenzione e di attesa. Non offre risposte immediate e non pretende di semplificare la complessità del presente. Può fare qualcosa di più raro: aprire una domanda, spostare per qualche istante il nostro punto di vista, mostrarci ciò che conosciamo attraverso occhi nuovi.

È una funzione che Fontemaggiore insieme al Comune di Spello continuano a custodire e che oggi assume, forse, un significato ancora più preciso. Non un rifugio dal mondo, dunque, ma uno dei luoghi nei quali tornare a incontrarlo. Non una parentesi, ma un tempo diverso dentro il nostro tempo.

La Bella Stagione che si apre vuole essere anche questo: la possibilità di fermarsi mentre tutto corre, di condividere uno spazio mentre tutto tende a separarci, di tornare a guardare qualcuno negli occhi mentre una parte crescente della nostra esperienza passa attraverso uno schermo.
E magari scoprire che, proprio in questa apparente lentezza, si nasconde una delle chiavi più sorprendenti per comprendere e affrontare il tempo che stiamo vivendo.

Moreno Landrini
Sindaco di Spello
David Pieroni
Vice Sindaco – Assessore alla Cultura

Tra ciò che desideriamo e ciò che accade, tra quello che siamo e lo sguardo degli altri, tra il futuro che immaginiamo e il presente che viviamo, cerchiamo continuamente il nostro modo di stare al mondo. "La Bella Stagione" proposta da Fontemaggiore per il 2026-2027 attraversa queste tensioni e attraverso storie e linguaggi diversi, compone un piccolo atlante di strategie per abitare il presente.
C'è chi cerca nel successo una misura della felicità, come in *Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro*, e chi prova a immaginare il futuro nonostante la sua incertezza, come in *Dad or Alive*, dove il desiderio di un figlio si confronta con un mondo percepito come sempre più fragile. Nella *Patente* di Pirandello, Chiarchiaro reagisce allo sguardo che gli altri hanno imposto su di lui, trasformando il pregiudizio in ribellione; con *Ottocento petali*, invece, abitare il presente significa riconoscersi nei luoghi e nelle storie che ci legano a una comunità.

La malattia dell'ostrica cerca nei libri un modo per attraversare le inquietudini della vita e ritrova nella letteratura, anziché la malattia temuta, una possibile cura.
Scrooge. Viaggio di una notte ci ricorda che possiamo rivedere le nostre scelte e modificare il rapporto con gli altri: cambiare strada, anche quando sembra troppo tardi.

Con *Sempre domenica* la strategia diventa **difendere il proprio tempo** da un lavoro che rischia di occupare l'intera esistenza; *Viva la vida!* trova invece nell'arte la possibilità di trasformare una ferita e continuare a desiderare, creare, vivere.

Fare un fuoco ci porta davanti al limite imposto dalla natura e a quello dell'uomo che crede di poterla dominare. *Freevola* porta invece al centro il corpo delle donne, che troppo spesso impariamo a guardare attraverso gli occhi degli altri e racconta la necessità di liberarsi dall'obbligo di piacere per provare a riconoscersi nel proprio sguardo. Dal corpo individuale lo sguardo si allarga allo spazio delle donne nella società e nella storia. Con *Se non posso ballare… non è la mia rivoluzione*, Lella Costa dà voce a chi quello spazio ha dovuto conquistarlo, sfidando ruoli e confini che sembravano immutabili.

Spettacoli che mostrano strategie diverse, talvolta contraddittorie, su come stare al mondo. Non esiste una sola risposta. Il teatro mette queste possibilità una accanto all'altra e ci invita, per qualche sera, a confrontarle con la nostra.

"In una sola ora [...] piantare e rovesciare le consuetudini"
(W. Shakespeare, *Il racconto d'inverno*, atto IV)

Organizzazione/coordinamento
Fontemaggiore Centro di Produzione Teatrale
Si ringraziano tutte le compagnie citate nel programma per i materiali, i testi e le foto fornite

CON IL SOSTEGNO E IL PATROCINIO DI

Comune di Spello

CON IL CONTRIBUTO DI

MINISTERO DELLA CULTURA

Regione Umbria

DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZATIVA

FONTEMAGGIORE
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

ADERENTE

ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO

CALENDARIO SPETTACOLI

ORE 21

VENERDÍ 9 OTTOBRE 2026 ORE 20.30
TRIPEE TEATRO
ALLA LINEA – FOGLI DI FABBRICA (anteprima)
FUORI ABBONAMENTO

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026 ORE 20.30
ZACHES TEATRO
ARLECCHINO
dedicato al maestro Eugenio Allegri
FUORI ABBONAMENTO

VENERDÍ 23 OTTOBRE 2026
AUTORI VIVI / TEATRO STABILE DI TORINO / ERT
Come diventare ricchi e famosi
da un momento all'altro

GIOVEDÍ 5 NOVEMBRE 2026
BUMBUMFRITZ
Dad or alive

SABATO 21 NOVEMBRE 2026
COMPAGNIA KRYPTON
La patente. U picciu

SABATO 28 NOVEMBRE 2026
FONTEMAGGIORE
Ottocento petali

GIOVEDÍ 10 DICEMBRE 2026
TEATRO METASTASIO
La malattia dell'ostrica

SABATO 19 DICEMBRE 2026 ORE 18.00
FONTEMAGGIORE
Scrooge.Viaggio di una notte
FUORI ABBONAMENTO

SABATO 16 GENNAIO 2027
CONTROCANTO COLLETTIVO /
PROGETTO GOLDENSTEIN
Sempre domenica

VENERDÍ 29 GENNAIO 2027
TEATRO BELLI
Viva la Vida!
Frida Kahlo e Chavela Vargas

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2027
TEATRI DI BARI / FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA
LA CITTÀ DEL TEATRO
Fare un fuoco

GIOVEDÌ 11 MARZO 2027
TS PRODUZIONI
Freevola. Confessione sull'insostenibile
bisogno di ammirazione

VENERDÌ 19 MARZO 2027
LELLA COSTA / TEATRO CARCANO / MISMAONDA
Se non posso ballare…
non è la mia rivoluzione

FONTEMAGGIORE
tel. 075/5286651 – 075/5289555
dal lunedì al venerdì ore 9.30-13
info@fontemaggiore.it - www.fontemaggiore.it

BIGLIETTERIA
Teatro Subasio tel. 0742/301689
il giorno di spettacolo dalle ore 20

PARCHEGGI CONSIGLIATI: Porta Montanara e Poeta

Teatro Fontemaggiore

fontemaggiore

info ticket

Il programma potrebbe subire variazioni per cause di forza maggiore. Gli eventuali aggiornamenti saranno consultabili su **www.fontemaggiore.it**

ABBONAMENTO

ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI

Intero € 116
Ridotto € 90 (sotto 26 e sopra 65 anni)

ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI A SCELTA

Intero € 60
Ridotto € 45 (sotto 26 e sopra 65 anni)
I 5 spettacoli vanno scelti al momento della prenotazione dell'abbonamento

PRENOTAZIONE ABBONAMENTI

Gli abbonamenti possono essere prenotati inviando un messaggio
Whatsapp al numero 353.4275107 indicando:
- nome e cognome di ciascun abbonato
- tipo di abbonamento richiesto (10 o 5 spettacoli)

In seguito al messaggio di richiesta gli spettatori riceveranno le indicazioni per completare la sottoscrizione

RITIRO ABBONAMENTI PRENOTATI

Gli abbonamenti prenotati possono essere ritirati presso la biglietteria
del Teatro Subasio il 23 ottobre dalle ore 18 oppure, con comprovato pagamento anticipato, dalle 20.00, il giorno del primo spettacoloscelto in abbonamento.

ABBONAMENTOBIGLIETTI

Intero € 15
Ridotto € 12 (sotto i 26 e sopra i 65 anni)
Ridotto studenti universitari € 10 (muniti di libretto)
Ridotto giovani € 7 (fino a 18 anni, muniti di documento)

BIGLIETTI ON-LINE

É possibile acquistare i biglietti on-line a partire da lunedì 16 ottobre 2026
dal sito www.fontemaggiore.it

INFO ACQUISTO BIGLIETTI

Fontemaggiore tel. 075.5286651 - 075.528955 dal lunedì al venerdì ore 9.30-13
Teatro Subasio tel. 0742.301689
(biglietteria aperta solo nei giorni di spettacolo dalle ore 20.00)
www.fontemaggiore.it

ACCESSIBILITÀ

Il Teatro Subasio è un teatro accessibile anche a spettatori con mobilità ridotta.
Per garantire la migliore accoglienza preghiamo di avvisare anticipatamente del vostro arrivo, la biglietteria del teatro al numero 0742.301689 a partire dalle ore 20.00 nei giorni di spettacolo.
È prevista una riduzione del prezzo del biglietto per le persone con disabilità ed eventuale ingresso omaggio per l'accompagnatore se previsto dal certificato.
Al ritiro dei biglietti è necessario esibire un documento di identità e il certificato di invalidità o disabilità.

FACTORY FEST 2026
Festa delle arti performative

02 — 11 ottobre
Spoleto, Campello sul Clitunno, Foligno, Spello, Perugia

Factory Fest è un festival multidisciplinare di arti performative contemporanee che attraversa teatro, danza, musica, performance e linguaggi ibridi, costruendo un programma diffuso tra città, borghi e spazi culturali del territorio umbro. Il festival coinvolge artist*, luoghi, comunità e pubblico in un dialogo virtuoso, assumendo le arti performative come pratiche capaci di interrogare il presente, generare relazioni e aprire spazi di immaginazione politica e poetica.

"Fuori di Sé" è la postura che Factory Fest invita ad assumere per la sua sesta edizione. Di fronte a un mondo che sembra fuori di sé, il festival prova a rovesciare il senso dell'espressione: non un annullamento del soggetto, ma una pratica di sottrazione, apertura e ricomposizione. Uscire da sé significa disattivare l'io come misura dominante dell'esperienza e lasciare che voce, corpo, suono e parola ci attraversino, spostandoci oltre la nostra rappresentazione e aprendoci a una dimensione comune.

A Factory Fest 2026 vogliamo perderci nell'atto rituale della danza, dei corpi e del ritmo animale; nel suono ancestrale e nella parola che evoca e convoca; in una festa che non è intrattenimento, ma azione collettiva, sentire comune e presenza condivisa. Un incontro che accade qui, solo in questo momento, mentre la catastrofe incombe.

Factory Fest è un progetto di Coop. Ge.Ci.Te.
In collaborazione con La Mama Umbria
Direzione Artistica di Emiliano ed Elisabetta Pergolari
Ufficio Stampa Theatron 2.0
Progetto grafico Rossella Merighi

VENERDÍ 9 OTTOBRE 2026 ORE 20.30 FUORI ABBONAMENTO
TRIPEE TEATRO
ALLA LINEA – FOGLI DI FABBRICA (anteprima)

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026 ORE 20.30 FUORI ABBONAMENTO
ZACHES TEATRO
ARLECCHINO
dedicato al maestro Eugenio Allegri

PER INFO E PRENOTAZIONI
factoryfest.tickets@gmail.com

ORE 20.30
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2026

FUORI ABBONAMENTO

TRIPEE TEATRO

ALLA LINEA - FOGLI DI FABBRICA

Alla linea, produzione TRIPEE Teatro, porta in scena l'universo poetico e feroce di Joseph Ponthus, racconto di due anni di lavoro interinale nelle fabbriche della filiera agroalimentare. Un'esperienza individuale che diventa riflessione universale sul lavoro, sul corpo, sulla precarietà, sull'attesa e sulla solitudine contemporanea.
Le parole di Ponthus prendono forma nella voce e nella fisicità di Stella Piccioni, che attraversa personaggi, gesti e macchine della fabbrica. Al suo fianco, Joe Rhemer costruisce una partitura sonora tra rumori registrati su nastri analogici e mixati dal vivo, un giradischi e un basso elettrico: la fabbrica diventa ritmo, musica, ossessione e memoria.
Parola, corpo e suono si intrecciano in un'esperienza teatrale fisica e immersiva, in uno spazio freddo e rarefatto, abitato da pochi elementi, in cui il corpo dell'attrice diventa materia della fabbrica.
Alla linea è un grido contro il lavoro interinale e l'alienazione contemporanea, ma anche un inno alla resistenza, all'amore e alla vita.

con Stella Piccioni
e Joe Rhemer (basso
e paesaggi sonori)
traduzione e regia
Daniele Gaggianesi
coreografie Lucia Guarino
disegno luci Gianni Staropoli

FUORI ABBONAMENTO

ORE 20.30
DOMENICA 11 OTTOBRE 2026

ph Masiar Pasquali

ZACHES TEATRO

ARLECCHINO

dedicato al maestro Eugenio Allegri

In un Teatro dismesso e fatiscente irrompono tre Pulcinella, goffi personaggi in cerca del loro re: Arlecchino. Lo cercano disperatamente, convinti che con lui ritroveranno la speranza per un futuro migliore e la forza per non soccombere.

Forse con lui gli applausi torneranno a riempire il teatro e potranno ammaliare di nuovo il pubblico con i loro lazzi.

Una Morte beffarda e ironica, con una combriccola di buffi aiutanti, sconvolgerà i loro piani.

Eppure, i Pulcinella, non si fermeranno: dove c'è una catastrofe c'è una via di fuga, il pianto diventa riso e lo sconforto forza vitale. Ogni fine può essere un nuovo inizio.
I Pulcinella diventeranno attori inconsapevoli di un microcosmo in cui il Teatro si fa specchio di un'umanità in rovina che lotta per ritrovare speranza e senso.

regia e drammaturgia
Luana Gramegna
interpreti e co-creazione
Gianluca Gabriele, Amalia Ruocco,
Enrica Zampetti
scene, costumi, maschere, pupazzi, luci
Francesco Givone
musiche originali e sound design
Dylan Lorimer
tecnica Service Officina Teatro
co-produzione Zaches Teatro e
Teatro Metastasio di Prato
con il contributo di Teatro Fonderia
Leopolda di Follonica
con il sostegno di MiC,
Regione Toscana,
Fondazione CR Firenze

ORE 21.00
VENERDÍ 23 OTTOBRE 2026

AUTORI VIVI / TEATRO STABILE DI TORINO / ERT

COME DIVENTARE RICCHI E FAMOSI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO

Marta non vuole che la figlia Emma, una bambina di sei anni che adora disegnare, cresca povera e infelice come lei. Per questo punta tutto sulla sua passione per la pittura e organizza un piano per farla diventare ricca e famosa prima che inizino le elementari. Per riuscirci coinvolge Chiara Velati, attrice affermata e seguitissima sui social, madre di una compagna di classe di Emma, invitandola a una festa di compleanno come occasione per convincerla a pubblicizzare online i quadri della bambina.
Nel progetto vengono coinvolti anche il compagno Ferdinando, apicoltore che le ospita nella sua casa di campagna, e il cognato Carlo, scacchista professionista che con il suo approccio iper-razionale e i suoi dubbi su "cosa sia la bravura in ambito artistico" innesca una catena di fraintendimenti che contribuiscono a far precipitare la situazione.
Una commedia originale e inaspettata che coniuga divertimento e riflessione sul rapporto tra felicità e realizzazione.

"…da un momento all'altro si ride un sacco e ci si commuove alla fine, si esce divertiti, ma con qualche pensiero con cui fare i conti poi, a sipario chiuso. [...]"
(Nicola Arrigoni, Sipario)

testo e regia Emanuele Aldrovandi
con Luca Mammoli, Serena De Siena, Tomas Leardini, Silvia Valsesia
scene Francesco Fassone
costumi Costanza Maramotti
luci Antonio Merola
ambiente sonoro Riccardo Tesorini
movimenti Olimpia Fortuni
realizzazione maschera Micol Rosso, Cristina Ugo
collaborazione alla realizzazione scene Jessica Koba
collaborazione alla realizzazione costumi Nuvia Valestri
direzione tecnica Elia Iachetti

ORE 21.00
GIOVEDÍ 5 NOVEMBRE 2026

BUMBUMFRITZ

DAD OR ALIVE

Premio Scenario Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico 2025

Mettere al mondo un figlio oggi è coraggio o incoscienza?
È giusto desiderare una nuova vita mentre il pianeta brucia, il mare si alza e il futuro si fa sempre più incerto?
"Dad or alive" esplora il conflitto tra il desiderio di genitorialità e la paura di un futuro ostile: tra l'istinto di trasmettere qualcosa di sé e il dubbio etico di aggiungere un'altra esistenza in un mondo in crisi. Lo spettacolo intreccia storie, dati e confessioni in un viaggio fatto di parole, musica e corpi che diventano schermi segnati dal videomapping.
Ecoansia, realizzazione personale, precarietà economica: il desiderio di fare figli si scontra con la paura di non avere abbastanza tempo, risorse, energie. La paura di non essere all'altezza. La paura che la vita che si sceglie di donare sia destinata a un'agonia climatica. Con una drammaturgia che si fonde con la musica elettronica suonata dal vivo, lo spettacolo dà voce a chi si chiede se diventare genitori sia ancora un sogno possibile o sia piuttosto un peso insostenibile.
Il ritmo incalzante della cassa scandisce il battito di chi non dorme, mentre parole e suoni si mescolano tra ironia e inquietudine, tra sogno e risveglio.
Perché la domanda non è solo "Voglio un figlio/una figlia?", ma "In che mondo crescerà?".

con Giovanni Frison, Michele Tonicello
scritto e diretto da Giovanni Frison
da un'idea di Michele Tonicello
musica, luci, videomapping e live electronics Giovanni Frison
movimenti scenici Stefania Borella
tecnica del suono Christian Reale
assistenza video Riccardo Nicolin
assistenza tecnica Massimiliano Chinelli, Matteo Nicolin, Luca Scotton
postproduzione musicale Max Trisotto
produzione Cranpi, La Piccionaia, La Corte Ospitale, Pergine Festival, BumBumFritz
con il sostegno di Scenario ETS, L'Arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale – Centro di Residenza Emilia-Romagna, Teatro Biblioteca Quarticciolo
grazie a Babilonia Teatri, Francesca Macrì, Massimiliano Chinelli

ORE 21.00
SABATO 21 NOVEMBRE 2026

COMPAGNIA KRYPTON

LA PATENTE. U PICCIU

"La Patente" è il testo scelto per indagare la filosofia, il linguaggio e la modernità del grande drammaturgo Luigi Pirandello a poca distanza dai novant'anni dalla sua morte.
In questa rappresentazione è stata coniugato l'uso dell'intelligenza artificiale con l'attore in carne ed ossa.
«[…] Il personaggio di Rosario Chiarchiaro, lo jettatore, reso iconico da Toto' nel film del 1954 diretto da Luigi Zampa, mi accompagnerà. Chiarchiaro per certi versi rappresenta la vittima di un'ingiustizia frutto di angherie, credenze, dicerie, che possono portare anche alla morte e che, pur riferendosi al contesto degli anni Venti, sono di struggente e drammatica attualità. Il mio jettatore si ribellerà a tutto questo, farà sentire la sua voce e infine chiederà al pubblico di diventare anch'esso "jettatore" sì, ma dei mali generati dal post capitalismo, dall'imperversare del "buonismo" ipocrita, in realtà finemente intollerante alle differenze e amante del pensiero unico.» (Fulvio Cauteruccio)

da Luigi Pirandello
di e con Fulvio Cauteruccio
e con Massimo Bevilacqua, Flavia Pezzo
voce recitante Ninni Bruschetta
elementi visual in A.I. Marco Puccini
realizzazione elementi scenici Pierluigi Puccini
costumi Frida Schneider
sartoria Benedetta Orsoli
elaborazione suoni Vincenzo Maria Campolongo
audio e luci Fiammetta Perugi

ORE 21.00
SABATO 28 NOVEMBRE 2026

FONTEMAGGIORE

OTTOCENTO PETALI

Uno spettacolo immersivo e originale che si presenta come un gioco teatrale interattivo: un quiz narrativo che, partendo dalla storia e dalle peculiarità del territorio di Spello, coinvolgerà il pubblico in una vera e propria avventura cooperativa tra curiosità dedicate al Pinturicchio, alle Infiorate, alla Villa dei Mosaici e a molto altro.
Nel meraviglioso scrigno del Teatro Subasio tra incontri curiosi, intrecci sorprendenti e un tono brillante, gli spettatori non saranno semplici osservatori ma protagonisti attivi: le loro scelte influenzeranno lo svolgimento della trama, dando forma a sviluppi inaspettati e rendendo ogni rappresentazione unica.
Un'esperienza teatrale partecipativa che unisce gioco, emozione e scoperta, in un viaggio narrativo che celebra il teatro come luogo di incontro tra persone, spazi e storie, rendendo il patrimonio culturale materia viva, condivisa e partecipata e in cui il pubblico diventa co-autore di una storia che si rinnova ad ogni replica.

con Silvio Impegnoso, Valentina Renzulli, Davide Tassi
drammaturgia e regia Samuele Chiovoloni

ORE 21.00
GIOVEDÍ 10 DICEMBRE 2026

FUORI ABBONAMENTO

ORE 18.00
SABATO 19 DICEMBRE 2026

TEATRO METASTASIO

LA MALATTIA DELL'OSTRICA

Uno spettacolo brillante che unisce riflessione e grande comicità. Dopo aver studiato decine di biografie di autori, Claudio ha avuto un'illuminazione: gli scrittori sono tutti matti. Hanno subito guerre mondiali, miseria, traumi infantili, come minimo un paio di tragici amori non corrisposti.
È gente che sta malissimo, parliamoci chiaro.
Il problema è che Claudio, scrittore anche lui, ha un figlio di 4 anni che manifesta già velleità autoriali. Come comportarsi? Da padre non ha dubbi: vietare l'utilizzo della penna! Censurare la poesia! Ma soprattutto contrastare un sistema educativo che obbliga milioni di bambini a studiare la visione della vita di persone che… se la sono tolta!
Cesare Pavese si è imbottito di sedativi in una stanzetta d'albergo, Emilio Salgari si è sventrato con un rasoio, Giovanni Pascoli è morto di cirrosi epatica.
Ci concentriamo sulla bellezza della perla e nascondiamo la malattia dell'ostrica che la produce.
Attraverso incursioni nella vita dei grandi della letteratura, Claudio troverà un modo per accompagnare suo figlio nella tempestosa età adolescenziale, compirà un viaggio a ritroso nella propria "età a rischio", riportando alla memoria come i libri lo abbiano curato.
Perché gli scrittori ci salvano la vita.

di e con Claudio Morici
luci Massimo Galardini
collaborazione artistica
Marco Ceccotti
produzione Teatro Metastasio di Prato

FONTEMAGGIORE

SCROOGE

VIAGGIO DI UNA NOTTE

Lettura scenica del "Canto di Natale" di Charles Dickens con musica dal vivo.

Una lettura scenica ispirata al celebre racconto 'A Christmas Carol' di Charles Dickens, un'occasione per riscoprire e lasciarsi toccare da una storia che, al di là del contesto natalizio, è un invito universale alla compassione, alla solidarietà e alla speranza.
Pubblicata per la prima volta nel 1843, 'A Christmas Carol' è un'opera che, pur essendo profondamente radicata nell'Inghilterra vittoriana, continua a parlare con forza al nostro presente.
Protagonista è Ebenezer Scrooge, vecchio banchiere avaro e solitario, che nella notte di Natale riceve la visita di tre spiriti: il Natale Passato, il Natale Presente e il Natale Futuro.
Un viaggio attraverso il tempo e la coscienza, che lo porterà a rivedere la propria vita, le scelte fatte, le emozioni perdute e quelle ancora possibili, fino a farlo arrivare a dire:
"Onorerò il Natale nel mio cuore e cercherò di conservarlo tutto l'anno".

adattamento del testo Valentina Renzulli, Beatrice Ripoli
voci recitanti
Valentina Renzulli, Beatrice Ripoli
musiche originali, chitarra e voce
Leonardo Malaguti
regia Marco Lucci

ORE 21.00
SABATO 16 GENNAIO 2027

CONTROCANTO COLLETTIVO / PROGETTO GOLDENSTEIN

SEMPRE DOMENICA

Spettacolo vincitore In-Box 2017

"Il lavoro come tale costituisce la migliore polizia e tiene ciascuno a freno e riesce a impedire validamente il potenziarsi della ragione, della cupidità, del desiderio di indipendenza. Esso logora straordinariamente una gran quantità di energia nervosa, e la sottrae al riflettere, allo scervellarsi, al sognare, al preoccuparsi, all'amare, all'odiare".
Da "Aurora. Pensieri sui pregiudizi morali" (1881) Friedrich Nietzsche.
Un lavoro sul lavoro.
Uno spettacolo sul tempo, l'energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma, sottrae.
Sul palco sei attori su sei sedie, tessono insieme una trama di storie, che aprono squarci di esistenze intrecciate.
Sono vite affaccendate nei quotidiani affanni, vite che si arrovellano e intanto si consumano, che a tratti si ribellano eppure poi si arrendono, perché in questo carosello di moti e fallimenti è il lavoro a suonare la melodia più forte, quella dell'ineluttabile, dell'inevitabile, del così è sempre stato e del sempre così sarà. Un coro di anime, una sinfonia di destini, un canto d'amore per gli esseri umani, per il nostro starcene qui frementi eppure inchiodati, nell'immobilità di una condizione che una tenace ideologia ci fa credere da secoli non tanto la migliore, quanto l'unica (davvero?) possibile.

drammaturgia originale
Controcanto Collettivo
ideazione e regia Clara Sancricca
con Federico Cianciaruso,
Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti,
Alessandro Balestrieri, Andrea
Mammarella, Emanuele Pilonero
coproduzione Progetto Goldstein

ORE 21.00
VENERDÍ 29 GENNAIO 2027

TEATRO BELLI

VIVA LA VIDA!
FRIDA KAHLO E CHAVELA VARGAS

Frida Kahlo ha 18 anni quando il corrimano di un autobus le trafigge la schiena durante un incidente, dal bacino alle spalle.
Rischia di morire, ma riesce a sopravvivere ed è costretta a rimanere a letto per mesi.
É allora che comincia a dipingere, iniziando a ritrarre se stessa, l'unico soggetto che riesce a vedere riflesso su uno specchio sul soffitto.
Da qui parte il suo racconto a Chavela Vargas, mitica cantante messicana.
Un viaggio poetico e visionario che intreccia musica e teatro, conducendoci nella vita di una delle figure più carismatiche della cultura messicana. Ieri come oggi, intensità e passione.
Dall'amore con Diego Rivera, che lei stessa definiva "il secondo incidente grave" della sua vita, agli anni rivoluzionari e al rapporto clandestino con il rivoluzionario russo Trockij.
Francesca Bianco, che dà voce alla pittrice, ed Eleonora Tosto al canto, si alternano in uno scambio che ci conduce in atmosfere oniriche in cui arte, musica e vita appaiono imprescindibili, il tutto accompagnato dalla chitarra di Matteo Bottini.

di Valeria Moretti
con Francesca Bianco ed
Eleonora Tosto
alla chitarra Matteo Bottini
video Caterina Botti
regia Carlo Emilio Lerici

ORE 21.00
VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2027

in collaborazione con Festival del Cinema Città di Spello E DEI BORGHI UMBRI

ORE 21.00
GIOVEDÍ 11 MARZO 2027

TEATRI DI BARI / FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA - LA CITTÀ DEL TEATRO

FARE UN FUOCO

Un uomo temerario decide di attraversare una delle regioni più impervie dello Yukon per raggiungere i suoi compagni, in una vecchia miniera dove si trovano molte pepite d'oro e quindi la ricchezza. Basta arrivare prima di tutti.
Decide di partire all'alba di un giorno d'inverno, uno di quei giorni in cui il Sole non riesce nemmeno a raggiungere la linea dell'orizzonte e la temperatura scende a 60 gradi sottozero.
La settimana prima della partenza la passa insieme a una donna inuit: lei conosce il Silenzio Bianco, lo mette in guardia dicendogli che rischia di morire sul sentiero.
Ma l'uomo è sicuro di sé: ha tutto quello che serve per affrontare il gelo e con lui viaggia un husky eccezionale, di una intelligenza scintillante, insieme hanno sempre saputo cavarsela. Quel breve viaggio, meno di dodici ore, sarà faticoso quanto una vita intera.
Un tentativo cieco di mettere alla prova i propri limiti, soggiogare la natura, fino a tradire sé stessi e la fedeltà di un cane. Un thriller nella natura sconfinata, tanto bella quanto crudele, sotto un cielo senza sole e senza stelle. Una riflessione senza sconti su come l'uomo, nella sua follia temeraria, individualista e arrogante, è convinto di poter essere sempre più forte della natura e piegarla alla propria volontà.

"Tieni acceso un piccolo fuoco; per quanto piccolo, per quanto nascosto."
(La Strada, Cormac McCarthy)

di Francesco Niccolini, Luigi D'Elia
molto liberamente ispirato ai Racconti dello Yukon di Jack London
con Luigi D'Elia
disegno luci Francesco Dignitoso
assistenti alla produzione
Elisabetta Aloia, Adalgisa Vavassori, Susanna Zoccali
una produzione Teatri di Bari, Fondazione Sipario Toscana- La città del teatro
in collaborazione con INTI

TS PRODUZIONI

FREEVOLA

CONFESSIONE SULL' INSOSTENIBILE BISOGNO DI AMMIRAZIONE

Essere donna è come essere due dentro un corpo.
Quella che esiste e quella che si guarda esistere, la sorvegliante e la sorvegliata. La sorvegliante sussurra: "Devi piacere a tutti. Devi essere ammirata, piacevole, piacente. Devi piacere! Se piacerai agli altri sarai felice. Sii bella, sii simpatica, sii brillante, occupa poco spazio, sorridi, profumati, conquista! Vedrai che ti ameranno!". E la sorvegliata non sa se è d'accordo ma sente che vuole essere felice e amata. Come si gestisce questo conflitto tra lo sguardo del mondo sul proprio corpo e le bambine interiori?
È attraverso l'ammirazione che si ottiene l'amore?
Lo spettacolo estremizza questo insostenibile bisogno di ammirazione. L'azione del corpo nel mondo è la risultante di questo conflitto interno, per questo le ventenni risultano essere frivole. Una ragazza partecipa ad un concorso, il pubblico è chiamato a giudicarla: può usare un pollice in giù o in su o lanciarle una rosa se sente un moto d'amore.
La signorina nel tentativo di essere irresistibile e di ricevere tutte le rose che la giuria possiede, si fa sopraffare dalle sue insicurezze e fragilità e non può fare altro che dare il via ad una confessione tragicomica, frammentata, poetica sul dovere di piacere.

"Gli uomini guardano le donne, le donne osservano se stesse essere guardate"
John Berger, Questione di sguardi, Il Saggiatore, 2022

di e con Lucia Raffaella Mariani
consulenza alla regia e alla drammaturgia
Lorenzo Maragoni
consulente al movimento scenico
Erica Nava
una produzione TS Produzioni
con il sostegno di
Potenziali Evocati Multimediali

ORE 21.00
VENERDÌ 19 MARZO 2027

LELLA COSTA / TEATRO CARCANO / MISMAONDA

SE NON POSSO BALLARE… NON È LA MIA RIVOLUZIONE

Una al minuto. Tante, eppure non ancora tutte, le donne valorose che Lella Costa evoca con la voce e con i gesti, invitandole, come un gran cerimoniere, ad entrare e ballare con lei. Perché, come disse magistralmente una di loro, Emma Goldman, «se non posso ballare questa non è la mia rivoluzione». In scena donne intraprendenti, controcorrente, spesso perseguitate, a volte incomprese, che hanno lottato per raggiungere traguardi che sembravano inarrivabili, se non addirittura impensabili. Donne valorose che seppure hanno segnato la storia, contribuendo all'evoluzione dell'umanità, per uno strano sortilegio raramente vengono ricordate, con difficoltà appaiono nei libri di storia e tanto meno sono riconosciute come maestre e pioniere. Entrano una dopo l'altra, chiamate con una citazione, un accento, una smorfia, un lazzo, una canzone, una strofa, un ricordo, una poesia, un gemito, una risata. O solo col nome, ché non serve aggiungere altro. Entrano ciarlando e muovendo le vesti, mentre in scena si avvicendano i cambi di stagione. Si aggirano come fossero, finalmente, felici tutte, per dirla con Elsa Morante che è lì con loro.

"[...] Un fiume inarrestabile di storie e di gesta, un fiume di donne [...] ma così tante che sarà chiaro, limpido come l'acqua buona: anche le donne hanno contribuito al progresso e all'innalzamento morale dell'umanità [...]" Serena Sinigaglia

ispirato a "Il catalogo delle donne valorose" di Serena Dandini
con Lella Costa
scrittura scenica
Lella Costa, Gabriele Scotti
scene di Maria Spazzi
ambientazione sonora
Sandra Zoccolan
disegno luci Roberta Faiolo
costumi Antonio Marras e sartoria del Piccolo Teatro
un progetto a cura di Mismaonda
produzione Teatro Carcano
progetto drammaturgico e regia
Serena Sinigaglia

info ticket

INFO / FONTEMAGGIORE
Centro di Produzione Teatrale
Strada delle Fratte 3a/7 - 06132
S. Andrea delle Fratte (Pg)
Tel 075.5289555 - 075.5286651
info@fontemaggiore.it

Teatro Fontemaggiore

fontemaggiore

WWW.FONTEMAGGIORE.IT